



SISAMI

SICILIA SALESIANA MISSIONARIA

Anno XXXIII Numero 2 - Dicembre 2013

**"Con Gesù Cristo
sempre nasce
e rinasce la gioia"**

**INSERTO
Esperienza estiva:
Diario di bordo**

NON PRIVARTI DI UN GIORNO FELICE (Sir 14,14)



*Carissimi amici,
benefattori e lettori,*

con l'arrivo del mese di dicembre ci apprestiamo a vivere il Natale di Gesù che per i cristiani di tutto il mondo è sempre un'esperienza felice e intensa. È un momento dell'anno liturgico in cui si vivono sentimenti molto forti: tenerezza, ringraziamento, ottimismo.

Il nostro Dio ci ama davvero. Ci vuole felici! Per riuscirci è venuto ad abitare in mezzo a noi inviandoci il suo unico Figlio. Gesù ha un nome: Emmanuele, Dio con noi (cfr. Mt 1,23). Un titolo che dice tutto: il nostro Dio è un Dio felice di stare in mezzo a noi. Dio non è un anziano, uno che ama la solitudine, chiuso in se stesso. Egli è comunione: si sente a suo agio nell'incontrarci. E tutto ciò fa' suscitare in noi la gioia. Una gioia che i cristiani sono chiamati non solo a rinnovare ma anche a comunicare.

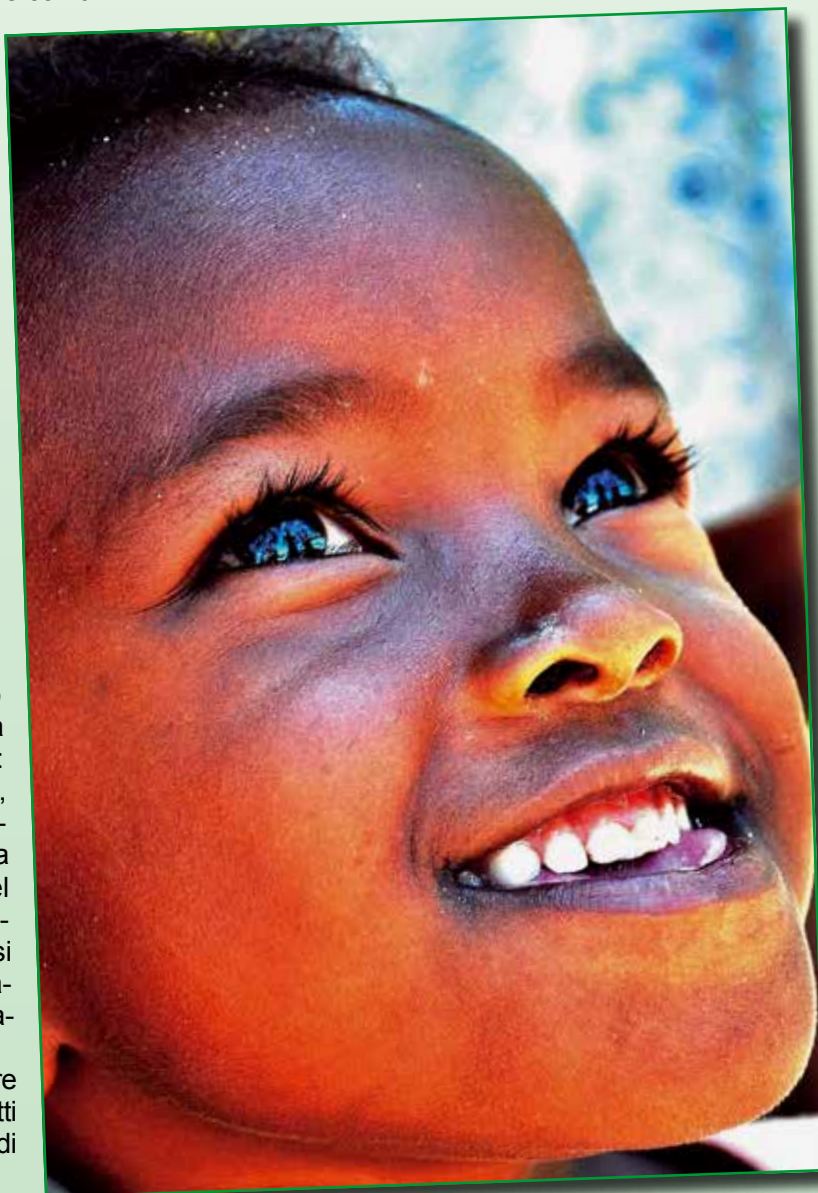
Nella Spiritualità di Don Bosco, il sentimento della gioia e dell'ottimismo, è una caratteristica tipica dell'apostolato tra i giovani. Per il fondatore dei Salesiani la gioia era l'*undicesimo comandamento*. Una frase che il Santo dei giovani ripeteva continuamente era: "Desidero vedervi felici nel tempo e nella eternità". Tutta l'azione di Don Bosco è contrassegnata dalla gioia che è l'elemento costitutivo del suo sistema educativo e che è inscindibile dallo studio, dal lavoro e dalla pietà (la religione). La gioia salesiana è l'espressione dell'amorevolezza che ha la sua sorgente ultima nella vita di grazia, cioè si fonda sulla presenza del Signore nella vita di tutti i giorni, nella materna assistenza di Maria Santissima e nel "sapersi amati" dagli educatori.

In questi mesi, penso sia noto a tutti, abbiamo avuto modo di ascoltare come un tema caro a Papa Francesco è proprio quello della gioia: in molti dei suoi messaggi, nelle sue omelie, nei suoi documenti - basta leggere l'Esortazione Apostolica "Evangelii gaudium" - lo ricorda continuamente. È un *leitmotiv* nel parlare del Papa. «Con Gesù Cristo - dice Francesco - sempre nasce e rinasce la gioia. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza dal vuoto interiore, dall'isolamento» (Evangelii gaudium, 1).

Carissimi, con questo editoriale desidero fare arrivare un messaggio augurale di gioia a tutti coloro che seguono, vicini e lontani, le attività di animazione della Sicilia Salesiana Missionaria.

Il versetto del libro del Siracide, che ho riportato come titolo a questo editoriale, ci trasmette un messaggio forte e, insieme, tenero: nessuno di voi, giovani e adulti, amici e benefattori, è escluso dalla gioia portata dal Signore! Vi invito a guardare la foto di Harison, un bambino del nord dell'isola malgascia: il suo volto sprigiona tenerezza, gioia, pace, fiducia, serenità... Sono certo che il sorriso di ogni bambino manifesta questi profondi sentimenti e soprattutto rivela il Sorriso e la Gioia di Dio. Dio si rivela a noi sorridendoci; noi non priviamoci di un giorno felice perché «non capiremo mai abbastanza quanto bene è capace di fare un sorriso» (Madre Teresa di Calcutta).

Vostro in Don Bosco
Don Domenico Luvarà



CAMBIO AL VERTICE DELL'ISPETTORIA

SALUTO A DON GIANNI MAZZALI

La redazione di SI.SA.MI. saluta con affetto e ringrazia Don Gianni Mazzali per il servizio di animazione e di governo prestato alla nostra comunità ispettoriale, dimostrando una passione non comune, un forte senso istituzionale, una dedizione piena e generosa. In questi cinque anni e mezzo abbiamo potuto apprezzare la sua capacità organizzativa nel guidare l'Ispettorato. Ha inculcato a tutti un modo di lavorare "progettuale" per non perdersi nelle

realizzazioni parziali, magari accattivanti, ma spesso fine a se stesse. Ringraziamo di cuore Don Gianni per le numerose attività svolte e per le iniziative da lui intraprese. Per ultimo, ma non meno importante, un ringraziamento sincero per la sua sensibilità e per l'entusiasmo missionario che ci ha trasmesso. Gli auguriamo un meritato riposo "salesiano" e un buon rientro nella sua Ispettorato di origine.



SALUTO DI DON PIPPO RUTA IN SEGUITO ALLA NOMINA DI ISPETTORE DELLA SICILIA SALESIANA

Carissimi confratelli, sto cercando di atterrare dopo l'esperienza dell'obbedienza accettata nell'Anno della Fede che per me è speciale sotto tanti punti di vista.

Grazie della vostra fiducia e del vostro affetto che vanno ben oltre le mie risorse e benevolmente comprensivi dei miei limiti.

Un saluto a tutti da parte del Rettor Maggiore e di Don Frisoli che mi hanno accolto e incoraggiato.

Non mi sono sentito solo in questo momento che mi cambia la vita e non sono solo: la forza di Dio e della Vergine Ausiliatrice e il sostegno dei confratelli, delle consorelle FMA, dei membri della Famiglia Salesiana degli educatori salesiani, delle famiglie e dei giovani mi incoraggiano ad andare avanti. Tra i tanti messaggi augurali belli, significativi e toccanti mi piace riportare quello di un giovane:

«il mio augurio - egli dice - è quello di continuare a guardare i giovani con gli occhi di Don Bosco, di continuare a sorridere con il suo stesso sguardo, di continuare a sopportare con la sua stessa pazienza di poter operare come un pastore con il suo gregge, di poter amare chiunque e comunque, al di là dei torti e delle mancanze...»

Così sia!

Grazie degli auguri, della vostra vicinanza e grazie soprattutto della preghiera. Il Signore ci benedica tutti, l'Ausiliatrice ci sostenga nel cammino di comunione tra noi, Don Bosco ci spinga tra i giovani, soprattutto quelli più poveri

Vi abbraccio fraternamente uno per uno, mentre ricordo don Gianni, a cui sono riconoscente e legato in Don Bosco, e le nostre comunità di Sicilia e Tunisia nella mia preghiera quotidiana.

don Pippo Ruta



All'Ispettore ed ai membri del Consiglio ispettoriale dell'Ispettorato "San Paolo"
Ai Direttori ed ai confratelli delle Comunità Salesiane della Sicilia e della Tunisia
Ai membri della Famiglia Salesiana

NOMINA DELL'ISPETTORE DELLA ISPETTORIA ITALIA SICILIA "SAN PAOLO"

Consiglio Generale della Congregazione Salesiana
Sessione estiva

Vi comunico con gioia che il Rettor Maggiore, con il consenso del Consiglio Generale, ha nominato **DON GIUSEPPE RUTA** Ispettore dell'Ispettorato Italia-Sicilia "San Paolo" per il sessennio 2014-2020.

Don Ruta ha accettato in spirito di obbedienza questo incarico che assumerà al termine del mandato di Don Gianni Mazzali, nel prossimo mese di gennaio.

Ringrazio, a nome del Rettor Maggiore e del Consiglio Generale, i confratelli che hanno offerto la loro collaborazione, partecipando numerosi alla consultazione. È anch'essa sicura fonte di incoraggiamento fraterno per il nuovo Ispettore.

A tutti voi ed ai vostri giovani l'augurio di ogni benedizione del Signore per intercessione di Maria SS.ma Ausiliatrice e dei Santi Salesiani che dal cielo accompagnano il cammino della nostra Congregazione. In Don Bosco aff.mo.

Roma, 8 giugno 2013

don Pier Fausto Frisoli

Consigliere Regionale per l'Italia e il Medio Oriente

I MIEI 30 ANNI IN MADAGASCAR



Ciao confratelli, amici e benefattori,

sono contento di poter raccontare la mia testimonianza missionaria a tutti voi.

Carissimi, dal 1983 mi trovo in Madagascar, sono partito 30 anni fa' perché coinvolto dal «Progetto Africa». Ricordo che avevo dato la mia disponibilità per partire in Madagascar ma nella prima spedizione del 1981 non fui scelto; partiranno i primi quattro ed io mi ero quasi rassegnato!

Su richiesta dei primi missionari siciliani, don Lillo Montanti, che in quegli anni era ispettore, mi propose di partire ed io accettai con grande entusiasmo, anche se mi dispiaceva lasciare quel mondo in cui mi trovavo bene e in cui ero bene inserito.

Ho fatto parte, quindi, della seconda spedizione insieme con Don Carmelo Zappalà. Ricordo, come fosse ieri, il grande entusiasmo in Ispettorìa!

Avevo lavorato 18 anni a Palermo - «Gesù Adolescente»: ancora oggi conservo dei bellissimi ricordi di quella comunità!

Dopo aver partecipato a un breve corso di preparazione per missionari partenti alla Pisana e ricevuto il crocifisso missionario nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino, siamo partiti da Catania e siamo arrivati a Tananarive dove ci accolse Don Vittorio Costanzo.

Nella capitale malgascia non avevamo ancora opere e siamo stati ospitati dai padri gesuiti. Il primo imbatto con la città e il mondo malgascio è stato scioccante! Dopo un paio di giorni di permanenza a Tanà, siamo partiti verso Tulear ad incontrare Don Vittorio Costanzo e Don Paolo Longo. Don Giovanni Corselli e Don Saro Vella, oggi vescovo di Ambanja, si trovavano, invece, ad Ankililoaka.

Mi fu data come obbedienza quella di occuparmi del Centro di Formazione Professionale; a Tulear non esisteva niente ed era tutto da costruire. Ma in che



modo e con quali mezzi? Abbiamo cominciato da zero, in un garage, con dieci allievi. A Mahavatse esisteva solo la parrocchia che ci avevano lasciato i padri Carmelitani ed esistevano in quella diocesi solo i padri Assunzionisti che ci hanno riservato una bella accoglienza.

Poco alla volta e anno dopo anno abbiamo cominciato a costruire i padiglioni del centro: prima quello della meccanica poi quello della falegnameria e della elettromeccanica con l'aiuto della Misereor della Germania, con l'aiuto del VIS e con l'aiuto dei benefattori dell'Ispettorato Sicula. Abbiamo avviato anche il centro di promozione femminile per le ragazze bisognose della parrocchia: ideatore e primo responsabile fu Don Giovanni Corselli.

Per i primi dieci anni siamo stati divisi per ispettorie; noi continuavamo a dipendere dall'Ispettorato Sicula e così gli altri confratelli missionari dipendevano dalle loro rispettive ispettorie di origine; con l'arrivo delle prime vocazioni malgascse, che cominciarono nel 1990, il Rettor Maggiore mandò un suo delegato, Don Luigi Zuppini, e si avviò la Circonscrizione del Madagascar. Da quel momento siamo stati «mescolati» e attualmente ci troviamo in quasi tutte le case sparse per l'isola.

Nel 2001 sono stato inviato da Don Bepi Miele al Centro Notre Dame de Clairvaux a Ivato (Tananarive) con i ragazzi poveri e abbandonati e sono rimasto in quella comunità per 12 anni. In questi anni mi sono trovato molto bene e ho fatto del mio meglio per migliorare il centro professionale.

Quest'anno, nel trentesimo della mia presenza in Madagascar, una nuova obbedienza: l'Ispettore, Don Claudio Ciolli, mi ha chiesto di andare presso il nostro noviziato di Ambohidratrimo e mi ha invitato a continuare ad occuparmi dei ragazzi del centro di rieducazione di Anzanamasina.

Dal mese di Settembre mi trovo in Italia, presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma, per partecipare ad un corso di formazione permanente insieme ad altri missionari provenienti da tante parti del mondo. Durante la permanenza nella città capitolina ne ho approfittato per farmi fare delle visite mediche ed ho subito pure un intervento alla prostata; gradualmente mi sto riprendendo e quando mi sarò ristabilito del tutto ritornerò in Madagascar.

Temporaneamente mi trovo presso la comunità dell'Ispettorato a Catania per continuare le cure e i controlli necessari.

Chiedo a tutti voi un ricordo nella preghiera affinché possa compiere sempre la volontà di Dio. Da parte mia vi assicuro la preghiera: vi affido al Buon Dio per tutto il bene che fate alle nostre missioni.

Vi auguro un mondo di bene e ne approfitto anche per augurarvi un Sereno Natale.

Paolo Sapienza
salesiano coadiutore



L'URNA di Don Bosco in Sicilia



foto di CORRADO RACITI





COME TI CAMBIA!

Fuori da ogni luogo comune, la missione ti cambia... e come se lo fa!

Ti cambia il cuore, ti cambia l'anima, ti cambia la mente! Il missionario, in terre lontane o vicine, è colui che si lascia trasformare dall'Amore, colui che permette ad esso di stravolgere il suo sé per creare un noi più giusto e più vero.



Il missionario è ogni cristiano, ma ogni cristiano si lascia trasformare dalla missione? Questo è l'interrogativo cardine! Non basta partire per essere missionari, non basta dire o fare, bisogna essere! L'esperienza di tanti missionari ci aiuta a capire come questo cambia-

mento incida nella loro vita, come cambino gli occhi, che pur restando attaccati alla realtà, spesso cruda, riescono ad annunciare il Vangelo della Speranza.

L'inversione di rotta, il lasciarsi trasformare è prerogativa di coloro i quali decidono di accogliere il progetto di felicità che Dio ha per loro, un progetto straordinario nella sua ordinarietà, che richiede un dono totale.

Le esperienze missionarie sono di certo un assaggio, un preannuncio della meraviglia che ti aspetta. Lasciano nel cuore una voce, che scava, lavora, abbate e ricostruisce per poi trasformarsi nell'urlo grande della donazione agli altri, una donazione che passa dall'esperienza alla vita.

Più volte il Santo Padre ha ribadito il concetto di cristiano-missionario, e più volte ha esortato la Chiesa a muoversi e a lasciarsi commuovere e cambiare dalla realtà. Inoltre Papa Francesco nel messaggio per la Giornata Mondiale Missionaria 2013 dice: *"Faccio appello a quanti avvertono tale chiamata - si riferisce alla vocazione missionaria - a corrispondere generosamente alla voce dello Spirito, secondo il proprio stato di vita, e a non aver paura di essere generosi con il Signore"*.

Questa generosità sarà ricompensata da una vita piena, abbondante, cambiata!

Sì, la missione ti cambia, se solo lasci che lo faccia!

Manuela Prestianni

PROFILO DI MANUELA PRESTIANNI VOLONTARIA INTERNAZIONALE IN MADAGASCAR

Ciao a tutti,

sono Manuela, ho 25 anni e sono nata e cresciuta a Bronte.

Sono un'ostetrica da 2 anni e adoro il mio lavoro. Da quando sono molto piccola vivo all'insegna dello stile salesiano: scuola dell'infanzia, Polisportiva Giovanile Salesiana e poi animazione nella casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Bronte. L'impegno salesiano è cresciuto con me. Ho fatto parte della consulta regionale e nazionale del Movimento Giovanile Salesiano e ho svolto il mio servizio civile presso l'Ispettorato Salesiano Sicula. Da qualche anno frequento la Scuola di Mondialità e l'anno scorso ho vissuto la mia prima esperienza missionaria in Albania. Quella esperienza mi ha lasciato un sapore nuovo e la voglia di donarmi di più, fruttando anche le mie competenze professionali. Così è nata la proposta e poi la concreta realizzazione della mia prossima missione, il Madagascar. Non so ancora come andrà ma mi auguro una ricca esperienza personale, spirituale e professionale.

Don Bosco e Maria Ausiliatrice mi sostengano. Ci proviamo!



Esperienza estiva in Madagascar

Diario di bordo



PIERPAOLO



Affidarsi a Dio è molto importante per noi, ma la preghiera ci ricorda che siamo piccoli e che abbiamo molto bisogno di Lui. La preghiera non è solo per le nostre esigenze ma per tutti coloro che ci stanno accanto. È l'aiuto più grande che ho saputo dare a quei tanti sorrisi ricevuti durante l'esperienza estiva. È il filo rosso che oggi mi riporta nell'isola della terra rossa, dove il nulla è tutto, anzi, alle volte anche troppo. Pertanto l'essere semplici non ha bisogno di grandi atteggiamenti o mezzi basta il nulla, e soprattutto serve la libertà che loro hanno e che noi a volte non abbiamo. A voi la scelta!

ANDREA

“... forse ero solo un'incosciente, ma se mi avessero permesso di restare in Madagascar sarei rimasta volentieri e avrei cercato di mandare in porto tutti i progetti che adesso custodisco nel mio cuore e che avrei destinato ai meravigliosi ragazzi e bambini che ho incontrato! Adesso l'incoscienza si è trasformata nella consapevolezza che nelle Missioni hanno bisogno di noi. Hanno bisogno di consacrati, suore, preti, giovani, laici missionari che scelgono di donare un piccolo o grande periodo della loro vita al servizio di tanta gente. Se tu senti il desiderio di donarti a loro, coltivalo e abbia il coraggio di mettere in discussione la tua vita. La missione ti sorprende, anzi... ti cambia: come ha cambiato me”!



GIUSEPPE

“Scusa se io prendo la parola, perché sono piccolo”. Questa frase, detta da un ragazzo malgascio prima di iniziare un discorso, testimonia come la povertà possa far essere umili non solo esteriormente ma soprattutto negli atteggiamenti e nel modo d’essere. Stare a contatto con delle persone molto povere mi ha mostrato un modo sobrio e semplice di comunicare e di condividere.

Questo è il grande tesoro che ho trovato in Madagascar!



ROCCO



“I piedi della gente del Madagascar mi hanno fatto pensare ad un tratto di storia di Gesù. I piedi di molti malgasci non erano puliti bene, non avevano le unghie tagliate alla perfezione, avevano la suola del piede consumata. Forse questi erano come i piedi che aveva visto Gesù, i piedi di cui lui ha lavato, ha asciugato e ha baciato. Mi hanno fatto molto riflettere questi piedi e una domanda che mi sono fatto è la seguente: “Noi saremo capaci di lavare i piedi dei nostri fratelli”? Se così fosse, come? E saremo anche capaci di baciarli?”



ROBERTO e STEFANIA



L'esperienza ci ha stravolto tutte le nostre convinzioni e la realtà che ci siamo trovati a vivere è stata ben diversa di ciò che avevamo immaginato. Quando guardi in faccia la povertà e la conosci per quello che veramente è, improvvisamente tutti i discorsi fatti, i documentari visti e gli incontri di preparazione, diventano solo una sfumatura di un colore che adesso è vivo ai nostri occhi senza potersi più sbiadire, e la parola povertà assume tutto un altro significato, nuovo e diverso e soprattutto vero e reale. Ma ciò che davvero ci ha stupiti è stato lo scoprire dentro la parola povertà tutta la grandezza del Signore e la potenza della fede.

ANGELA

“Tornare in Madagascar significa tornare a casa! Quella terra la sento mia, mi appartiene. Sento ancora forte l'affetto delle persone; nutro tanta stima per il lavoro che svolgono i missionari... sono una grande risorsa per quel paese. Se il Buon Dio mi darà la salute ci tornerò ben volentieri. Sono stata per la prima volta in Madagascar nel lontano 1986; quest'estate ci sono ritornata per la decima volta. Si dice che *il primo amore non si scorda mai*... è verissimo! La mia memoria mantiene ancora impresse i ricordi di tante persone, piccoli e grandi.



AVVIO DEL PERCORSO DI SCUOLA DI MONDIALITÀ 2013-2014

Il 19 e 20 Ottobre si è svolto a San Gregorio il primo incontro del percorso di scuola di Mondialità 2013-2014, alla presenza di più di quaranta giovani e adulti provenienti da tutta la Sicilia. Quest'anno il Comitato territoriale ha scelto, in linea con la proposta pastorale dell'anno e alla luce della visita dell'urna e la preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco, di dare ai giovani partecipanti l'opportunità di approfondire la Spiritualità Missionaria Salesiana, portando alla luce uno degli aspetti meno noti del Santo fondatore, quello missionario. In questo quadro, durante il primo appuntamento è stato affrontato il primo nucleo della Spiritualità, il quotidiano, letto in chiave missionaria. L'incontro è cominciato con una breve presentazione del VIS da parte del coordinatore regionale, Daniele Tinaglia, e un'introduzione generale del percorso tematico previsto per quest'anno. La prima parte del weekend di formazione, il sabato pomeriggio, è stata dedicata all'incontro con un testimone di un quotidiano vissuto controcorrente, i partecipanti hanno conosciuto un coraggioso imprenditore antiracket, ex allievo salesiano, che ha raccontato la sua esperienza e ha risposto alle molte domande e ri-



flessioni suscitate dalla sua storia. L'incontro con il testimone è stata l'occasione per soffermarsi su alcuni aspetti centrali della spiritualità del quotidiano come l'apertura al mondo circostante, la solidarietà, la preghiera, la lotta per la giustizia e la dignità umana. Il confronto tra i partecipanti sulle tematiche appena affrontate non si è fermato neanche a cena, a dimostrazione di quanto l'argomento trattato abbia scosso le coscienze dei numerosi giovani che, provenendo da città e ambienti diversi, hanno avuto così l'occasione di scambiare punti di

vista e opinioni sul tema. La serata è poi continuata con un momento di fraternità e giochi.

Durante il secondo momento, la domenica mattina, don Domenico Luvà ha approfondito alcuni aspetti del primo nucleo della spiritualità, il quotidiano: un quotidiano che viene dilatato geograficamente, che impegna, che mira alla qualità, che viene rivalutato religiosamente, che spinge a cercare la propria vocazione. All'assemblea è stata offerta una lettura missionaria di ciascun punto, arricchita dal racconto del primo sogno missionario di Don Bosco che ha fornito lo spunto per parlare anche dell'operato dei salesiani e del VIS, oggi, in Patagonia. Anche questa seconda parte ha suscitato un acceso dibattito tra i partecipanti. Come di consueto l'incontro ha avuto il suo culmine nella celebrazione eucaristica presieduta da don Pippo Ruta che ha ripreso nella sua omelia i punti salienti dei temi trattati durante l'incontro.

Dopo il pranzo i partecipanti si sono dati appuntamento al prossimo incontro che si terrà il 23-24 Novembre.

Dony Sapienza

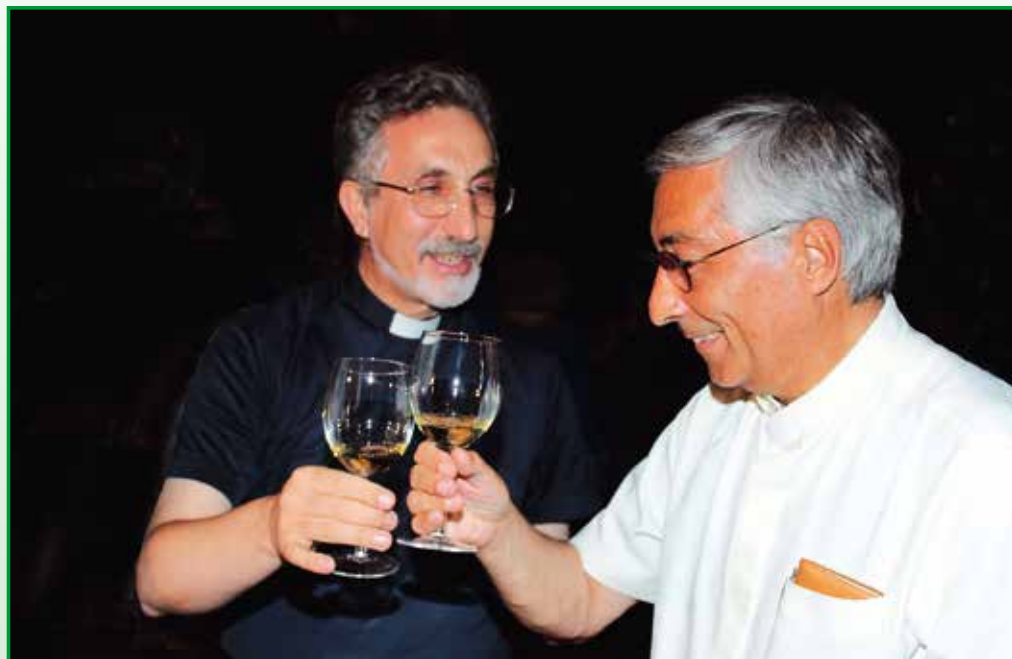


TERRITORI DIVINI NELLA TRINACRIA CALICI DI VINO CHE FANNO BENE

Da qualche anno ormai il VIS ha lanciato la campagna Territori diVini allo scopo di promuovere la cantina di Cremisan gestita dai Salesiani in Palestina e raccogliere fondi per la sua ristrutturazione. Da più di un secolo i Salesiani producono il vino in questa cantina a 5km da Betlemme, e con questo finanziano buona parte della attività per i giovani del territorio.

In un periodo tanto caldo per il medio oriente, i comitati territoriali facenti capo alle varie ispettorie salesiane sono state inviate nel corso degli ultimi incontri di assemblea, a Roma, ad organizzare degli eventi di raccolta fondi per sostenere e far conoscere la cantina.

È così è stato! Il 19,20 e 21 Settembre si sono tenute qui in Sicilia tre serate di degustazione di Vini volte proprio a far conoscere la cantina e a finanziare le attività dei salesiani per i giovani in Terra Santa. Durante gli eventi ospitati da tre case salesiane a San Cataldo,



Palermo e Catania i circa 400 partecipanti hanno avuto l'opportunità di conoscere ed assaggiare il vino di Cremisan e i vini siciliani di 16 cantine che hanno messo gratuitamente a disposizione le loro bottiglie, accompagnati da prodotti offerti da ristoratori ed aziende locali.

A contribuire al successo dell'iniziativa è stato l'apporto offerto da diverse realtà in ciascuna città che ha ospitato l'evento. All'Istituto San Luigi di San Cataldo, gli ottimi vini in degustazione sono stati accompagnati dai manicaretti preparati dal gruppo Mamma Margherita che è stato parte indispensabile dello staff della serata. Durante la serata svoltasi nella bella cornice della Villa Ranchibile dell'Istituto Salesiano di Palermo, i

vini e i cibi preparati dal gruppo VIS di Palermo e offerti da produttori locali, sono stati serviti e gestiti da un nutrito gruppo di studenti dell'Istituto Alberghiero di Palermo guidati dal loro insegnante. I giovanissimi studenti in divisa hanno dato un contributo fondamentale alla buona riuscita dell'evento. La serata catanese si è svolta a Cibali con la collaborazione della sezione locale della FISAR (Federazione Italiana Sommelier, Albergatori e Ristoratori) che ha partecipato mettendo a disposizione i propri sommelier che con precisione e professionalità hanno presentato ai partecipanti i tanti vini in degustazione, accompagnati, anche in questa occasione, da prodotti offerti da produttori e ristoratori locali.

Alla fine di ogni serata il responsabile delle campagne nazionale, Luca Cristaldi, venuto per l'occasione da Roma, ha presentato la cantina di Cremisan e il lavoro dei salesiani in terra Santa per dare ai presenti qualche dettaglio in più sullo scopo benefico dell'evento.

Grazie al contributo di tutti i presenti, dei benefattori, delle tante aziende, dei diversi gruppi e dello staff coinvolti nell'organizzazione, i tre eventi siciliani sono stati una splendida occasione per far conoscere l'operato dei salesiani e del VIS in Palestina ma anche per dare un piccolo contributo perché questa attività di pace in un territorio segnato dai conflitti continui e dia i suoi frutti.

Dony Sapienza



VIS: DUE SICULI NEL NUOVO COMITATO ESECUTIVO

Sabato 16 e Domenica 17 Novembre si è svolta presso l'Istituto Salesiano "San Tarcisio" di Roma la consueta assemblea dei soci del VIS di metà novembre. Quest'anno, però, a differenza di quanto succede di solito, l'assemblea di novembre è stata elettiva. Si è trattato di un momento fondamentale della vita associativa, dopo aver discusso ed essersi confrontati su importanti questioni interne, i soci sono stati chiamati, infatti, ad eleggere il nuovo comitato esecutivo.

La giornata di sabato si è aperta con un momento di preghiera guidato dal nuovo delegato CNOS, nonché vicepresidente, Don Guido Errico, che i soci hanno avuto l'oppor-

tunità di incontrare per la prima volta.

È seguita una giornata di confronto molto intensa su bilancio, riorganizzazione e coinvolgimento del VIS a EXPO 2015. Il dopocena è stato dedicato alla presentazione ai soci del video istituzionale del VIS e della campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi per il 2014. Ogni comitato è stato poi chiamato ad esprimere un parere e a proporsi per collaborare nelle attività di raccolta fondi.

La domenica l'assemblea ha ascoltato con attenzione la presentazione dei candidati, tra i quali due siciliani: Nico Lotta, candidato presidente, l'ingegnere messinese, è stato coordinatore regionale del comitato Sicilia prima di approdare al livello na-

zionale dove negli ultimi anni è stato un'importante figura di riferimento ricoprendo i ruoli di vice presidente del VIS e di direttore generale; e Agostino Sella, candidato alla carica di consigliere nazionale, l'architetto piazzese è socio di vecchia data e gestisce insieme alla moglie l'opera salesiana di Piazza Armerina e, da un paio d'anni, un centro di accoglienza per immigrati.

Quando i soci sono stati chiamati ad esprimersi e a votare il nuovo comitato esecutivo, entrambi i candidati siciliani hanno ricevuto un gran numero di preferenze, ed è stato immediatamente chiaro come non fossero espressione solo del comitato Siciliano, ma di tutta l'assemblea dei soci. Il candidato pre-

sidente Nico Lotta è stato eletto con 78 preferenze su 80 votanti, il consigliere esecutivo, Agostino Sella, ha ricevuto 72 voti.

Come già accennato, in questa occasione, è stato rinnovato tutto il comitato esecutivo, sono stati dunque votati altri due consiglieri, Gianni Vaggi, grande nome della cooperazione italiana ed Emma Colombatti, ex volontaria VIS, la cui carica come consigliera è stata rinnovata. L'Assemblea si è espressa anche sulla carica di vicepresidente, per cui è stata eletta Michela Vallarino, avvocato ligure, già parte del precedente consiglio esecutivo nel ruolo di consigliere e su quella di tesoriere, per questa carica è stato votato Alessandro Brescia, socio VIS proveniente dall'ispettorato del Piemonte.

Dopo le lunghe operazioni di spoglio tutti i soci presenti si sono poi congratulati con la nuova squadra alla guida del nostro organismo, augurando a tutti loro buon lavoro e assicurando a ciascuno il sostegno e la collaborazione dei comitati territoriali.

Un augurio particolare è stato rivolto ai due siciliani dai propri conterranei presenti a Roma; il comitato VIS Sicilia è infatti orgoglioso di avere due soci, da sempre coinvolti nel territorio, chiamati ad assumersi ruoli di responsabilità e guida dell'organizzazione.

Dony Sapienza



Don Guido



Michela



Alessandro



Gianni



Agostino



Emma



Nico

HARAMBÉE 2013 - COME TI CAMBIA!

Il mese di settembre da un po' di anni è sempre stato il mese dell'Harambée, evento nazionale dell'animazione missionaria salesiana che coinvolge ogni anno circa 400 giovani provenienti dalle varie Ispettorie d'Italia.

Harambée è una parola swahili che significa incontro, raduno festoso, comunità che si riunisce. Attorno al Rettor Maggiore dei Salesiani Don Pascual Chávez Villanueva si raccolgono coloro che credono e lavorano per l'Animazione Missionaria Salesiana, i volontari che hanno fatto esperienze estive nei Paesi Poveri, i giovani che come primo momento iniziale di Scuole di Mondialità o esperienze simili di animazione per rilanciare la dimensione della missionarietà del/nel Movimento Giovanile Salesiano.

Il Rettor Maggiore, ripetendo un gesto di Don Bosco, invia in missione salesiani, suore e laici consegnando loro il crocifisso. Quest'anno l'Harambée, per noi della Sicilia, è stato particolare. Un piccolo ma significativo gruppo di giovani siciliani si è stretto attorno a Manuela Prestianni, nata e cresciuta a Bronte (CT), che il 16 dicembre partirà in Madagascar per otto mesi di volontariato internazionale. La nostra volontaria svolgerà il suo servizio di ostetrica all'ospedale di Ambanja e nel villaggio di Bemaneviky.



Faccio mie le parole del Rettor Maggiore durante il suo intervento tenuto al teatro di Valdocco (TO), augurando a Manuela ogni bene ed un proficuo apostolato.

«Concludo - afferma Don Chávez - dando ai Missionari tre consegne.

La prima: **vi voglio con una grande familiarità con la Parola di Dio.** Dovete avere in mano sempre la Parola di Dio, perché se avete in mano la Sua Parola potete avere la mente di Dio, lo sguardo di Dio per contemplare il mondo come Dio lo contempla. Quindi, familiarità con la Parola, perché vi aiuti a contemplare il mondo con lo sguardo di Dio, perché possia-

te come Lui vedere la bellezza di quanto c'è: le gioie e le speranze ma anche le tristezze e le angosce; perché questa possa muovere ad una grande compassione.

E viene la seconda: **un grande Amore all'Eucaristia.** Dovete centrare la vostra vita nell'Eucarestia perché sarà il momento in cui riconoscerete che Dio ha reagito a questo male del mondo cercando di inviare il proprio Figlio, che ci ama fino all'estremo nel dare la propria vita per noi e che noi siamo chiamati a completare nel nostro corpo quanto è mancato alla passione di Cristo; che noi stessi siamo chiamati ad essere pane condiviso per gli altri. L'amore all'Eucarestia deve aiutarci a riempire il nostro cuore pastorale di un amore che ci porta a donare la nostra vita per coloro che il Signore ci ha affidato.

Terza consegna: **un servizio generoso ai più poveri.** Non perdere mai di vista che questa è stata una scelta di predilezione del Signore Gesù, che si è sentito chiamato a fare questo.

Coraggio perché non andate da soli: il Signore sarà con voi! Noi vi stiamo sempre vicino con l'affetto e con la preghiera.

Durante la Messa in Basilica affideremo la persona di ciascuno di voi, il vostro lavoro, alla guida materna di Maria Ausiliatrice: lei renda feconda la vostra vita, la vostra donazione al Signore, in modo tale che il sogno meraviglioso di Dio su di noi si possa realizzare».

Don Domenico Luvarà



Anno XXXIII Numero 2 - Dicembre 2013

Organo di Informazione
e di Collegamento del
Centro Ispettoriale Missioni Salesiane
Via Cifali, 7 - 95123 Catania
Tel. 0957285113
sisami80@gmail.com

Redazione: Domenico Luvarà

Collaboratori: Valentina Mazzeo,
Manuela Prestianni, Dony Sapienza.

In copertina: foto di Antonino Cusenza
Sul retrocopertina: foto di Silvano Biani

Stampa: Tipolitografia Stampa Open - Messina

Responsabile: Giuseppe Costa
Aut. Trib. Catania N. 560/17-1-81

MIGRAZIONI: TRA REALTÀ E DISINFORMAZIONE

Da anni ormai sentiamo parlare degli sbarchi che avvengono sulle coste del nostro avamposto nel mediterraneo, Lampedusa, e purtroppo ci siamo quasi abituati a sentire notizie sui lunghi viaggi della speranza che trovano la loro fine, spesso tragica, qui in Sicilia. Ogni tanto l'opinione pubblica viene scossa da eventi particolarmente tragici che diventano casi mediatici come quello del barcone che ha preso fuoco la mattina di giovedì 3 ottobre provocando la morte di circa 300 persone, le reazioni indignate dei cittadini di Lampedusa, della società civile, delle autorità politiche e del Papa e attirando l'attenzione di buona parte delle maggiori testate giornalistiche nazionali e internazionali.

L'Italia non è preparata a far fronte a tali flussi migratori, non ci sono le risorse, i mezzi per dare una risposta adeguata all'arrivo di centinaia e centinaia di persone che sbarcano qui al solo scopo di raggiungere mete europee che possano offrire di più. Infatti, la meta finale del viaggio dei tanti migranti che sbarcano sulle coste siciliane chiama in causa l'Europa anch'essa riluttante a dare una risposta al problema o anche solo ad affiancare i paesi membri con un impiego di risorse commisurato alla situazione.

Ma nonostante le carenze del sistema legislativo a livello nazionale ed europeo siano innegabili, vale la pena soffermarsi sulle reali dimensioni del fenomeno squarciando quel velo tessuto dai media con articoli e immagini mirate, spesso, ad ingigantire e il fenomeno e le sue implicazioni.

Il fenomeno migratorio in Europa non è da sottovalutare ma va restituito alle sue dimensioni reali con qualche dato: gli immigrati extra comunitari sono 20 milioni su una popolazione di 500 milioni di abitanti e costituiscono circa il 4% del totale. Naturalmente, ancora inferiore è la percentuale dei clandestini, sebbene sia

piuttosto difficile avere un numero preciso. I dati forniti dal programma Clandestino stimano che gli immigrati regolari in Europa non siano più di 5 milioni.

Al 1° gennaio 2013, in base ai dati forniti dal Ministero dell'Interno, sono regolarmente presenti in Italia 3.764.236 cittadini non comunitari. Tra il 2012 e il 2013 il numero di cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti è aumentato di circa 127 mila unità. Gli irregolari in Italia sono stimati al 1° gennaio 2012 in meno di 350.000 unità e sono scesi al livello di 6 ogni 100 presenti: essi sono circa 100.000 in meno rispetto



al 1° gennaio 2011, un valore minimo relativo mai osservato in passato, quando nel 2003 ad esempio erano irregolari nel soggiorno più di 21 stranieri ogni 100. Le proporzioni del fenomeno migratorio non sono certo insignificanti come si vede dai dati, ma sono ben lungi dall'essere la catastrofe demografica prospettata dai giornali. Eccezion fatta per le tragedie del mare che richiedono tutta l'attenzione e l'indignazione possibile, infatti, occorre conoscere la realtà della situazione: non tutti i migranti irregolari arrivano in Italia attraversando il mare in fatiscenti barconi guidati da uomini senza scrupoli. La maggior parte dei cosiddetti clandestini arrivano in Europa con regolari permessi di soggiorno, di studio, di lavoro e poi rimangono sul territorio nazionale più a lungo di quanto permesso dai loro documenti, e divengono irregolari; altri invece, sebbene provengano da paesi a rischio si vedono negato lo status di rifugiati per ragioni burocratiche. Insomma il fenomeno è molto più complesso e sfaccettato di quanto non appaia, e questo spesso crea fraintendimenti ed equivoci.

Questa attenzione mediatica smisurata e, in molti casi, poco precisa ed accorta, porta a vari generi di reazioni: alcuni percepiscono le migrazioni come un'invasione che porterà alla perdita dell'identità nazionale (ammesso che ce ne sia mai stata una, basti pensare alle differenze tra un siciliano e un altoatesino), ad una necessaria condivisione delle poche opportunità di lavoro con gli "stranieri" e ad un aumento della criminalità. Altri invece, forse un po' stanchi di sentire notizie, cedono a quella che il Santo Padre ha definito la globalizzazione dell'indifferenza e non alzano lo sguardo dalla loro quotidianità; poi c'è la categoria di chi cavalca l'onda delle emergenze e risponde ai terremoti mediatici di qualsiasi cosa si tratti senza ulteriori informazioni che mezzo articolo su un quotidiano e un servizio alla TV. Così, se ieri aveva scritto post indignati sui social Network sul riscaldamento globale, oggi invece inveisce contro il sistema italiano o qualsiasi altra cosa o persona i media additano come colpevole.

Quello di cui c'è bisogno però non è un'opinione pubblica impaurita, confusa, indifferente, buonista o peggio disinformata, ma cittadini italiani ed europei consapevoli in grado di recuperare la "responsabilità fraterna" alla quale ci invita Papa Francesco e di farlo con coscienza, informandoci a dovere sulle reali di-



mensioni del fenomeno, sulle occasioni di sensibilizzare, sulle possibilità di essere utili e di contribuire. Quello di cui c'è bisogno è gente capace di lavorare costantemente per la realizzazione "dell'aspirazione dell'umanità a vivere l'unità nel rispetto delle differenze, l'accoglienza e l'ospitalità che permettano l'equa condivisione dei beni della terra, la tutela e la promozione della dignità e della centralità di ogni essere umano" (Papa Francesco).

Dony Sapienza

UN MODO CONCRETO DI AIUTARE LA MISSIONE SALESIANA E LE MISSIONI

Lo abbiamo tante volte sperimentato.

Basta poco per fare molto; basta un po' ciascuno per fare molto di più.

INSIEME è POSSIBILE

Un modo concreto per aiutare la missione salesiana e le missioni è contribuire alla formazione di coloro che si preparano a diventare sacerdoti e missionari del Vangelo. Come altre iniziative di sostegno, ad esempio, le adozioni a distanza di bambini o i gemellaggi con parrocchie, oratori e scuole, è possibile inviare un'offerta libera per gli studi di un giovane salesiano o corrispondere una borsa di studio, anche in memoria di un caro estinto. Per trasparenza e su richiesta, si potrà conoscere il beneficiario delle offerte.



Per inviare il contributo, si può utilizzare il **C.C.P. n 14635957** intestato a

CENTRO ISPETTORIALE MISSIONI SALESIANE,

specificando la causale oppure tramite bonifico bancario

Banca Intesa Sanpaolo, filiale 00197 - Catania 01.

Coordinate Bancarie: IBAN IT11 0306 9166 0000 0000 004

e BIC: BCITITMM intestato a **CENTRO ISPETTORIALE MISSIONI SALESIANE** *specificando la causale.*

Per chiedere informazioni in merito, ci si può rivolgere a Don Domenico Luvarà, tel. ufficio 095.7285113

e-mail: sisami80@gmail.com



Giornata Missionaria Salesiana 2014

Domenica 19 Gennaio

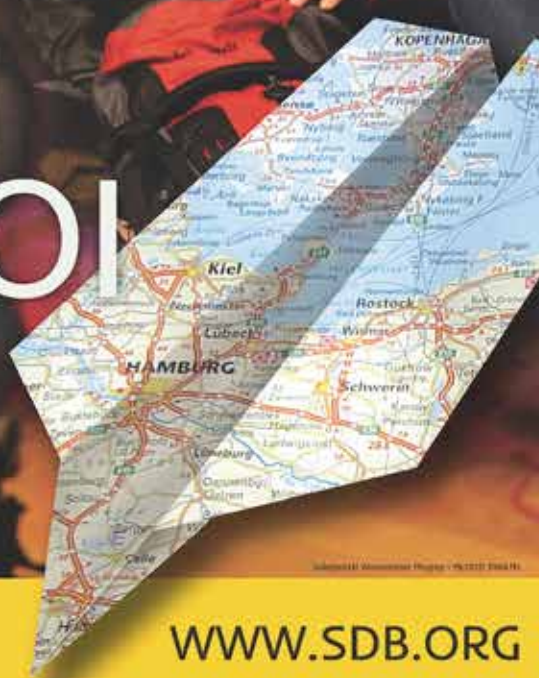


GLI ALTRI SIAMO NOI

La carità di Cristo
verso i migranti



DICASTERO PER LE MISSIONI SALESIANE
a cura del Dicastero per la Comunicazione Sociale



WWW.SDB.ORG

A photograph of a woman with dark skin and curly hair, looking down at a sleeping baby she is holding. The woman is wearing a yellow and brown striped shawl. The baby is wrapped in a red and black striped cloth. The background is a solid blue wall.

*"Ogni bambino che nasce porta al mondo la notizia
che Dio non è ancora stanco degli uomini!"*

(R. Tagore)

CON I MISSIONARI SALESIANI
SPARSI NEL MONDO
con il gruppo redazionale di SI.SA.MI.
con i collaboratori
del Centro Ispettoriale Missioni Salesiani

SI.SA.MI

augura

BUON NATALE

SOSTIENI LE MISSIONI SALESIANE

CCP n. 14635957 intestato a
CENTRO ISPETTORIALE MISSIONI SALESIANE
Via Cifali, 7 - 95123 Catania (indicare la causale)

Banca Intesa San Paolo

IBAN IT11 030 6916 9011 0000 0000 004 intestato a
CENTRO ISPETTORIALE MISSIONI SALESIANE (indicare la causale)